



Roma, a rischio Â«lâ??ultimo prato di PratiÂ»: in campo Italia Nostra, Wwf e Fai

Descrizione

Lâ??iniziativa del coordinamento civico Â«Insieme 17Â» per salvare lâ??area dal progetto di ampliamento della cittadella giudiziaria di piazzale Clodio nella riserva naturale di Monte Mario, sostenuta da cittadini e associazioni.

I cittadini si mobilitano con un appello e una petizione per salvare â?? come lo descrivono loro â?? lâ??ultimo prato di Prati nel cuore di Roma. Lâ??iniziativa Â” del coordinamento civico Â«Insieme 17Â», ma sostenuta da molte altre realtà , da Italia Nostra Roma a Cittadinanzattiva, dal Wwf al Fai, e nasce per contrastare il progetto di ampliamento della cittadella giudiziaria di piazzale Clodio nella zona della riserva naturale di Monte Mario: una scelta che i cittadini di Â«Insieme 17Â» giudicano Â«arbitraria edificazione su un suolo destinato a verde pubblicoÂ». Una battaglia, quella del comitato, che dura da tempo, con presidi e sit-in. Con questa lettera-petizione lanciata online, perÃ², i cittadini interpellano direttamente la sindaca Virginia Raggi e il governatore del Lazio Nicola Zingaretti, chiedendo anzitutto di essere ascoltati e comunque di bloccare il piano.

Furono infatti proprio il Comune e la Regione a firmare nel 2019, assieme al ministero della Giustizia, il protocollo di intesa che prevede la costruzione di un nuovo edificio a piazzale Clodio. Â«Ma allâ??interno della riserva naturale di Monte Mario â?? scrivono i cittadini sulla petizione â?? protetta e soggetta a vincolo: questo protocollo Â” stato firmato senza che fossero coinvolti i residenti del quartiereÂ». Â«Lâ??area su cui calerebbe il cemento previsto dal protocollo, benchÃ© assai trascurata dalle istituzioni competenti â?? continuano i cittadini â?? costituisce un essenziale polmone di verde, molto apprezzato dai residenti, ci aspettiamo perciÃ² che gli amministratori si adoperino affinchÃ© sia destinato a struttura giudiziaria uno degli edifici pubblici dismessi o sottoutilizzati giÃ presenti in zona, piuttosto che â??consumare suoloâ?• in unâ??area protettaÂ». Del resto, dicono, si tratterebbe di salvare lâ??ultimo dei prati che hanno dato il nome a un intero quartiere. Anzi, rilanciano, anzichÃ© costruire Â«piantiamo un grande e rigenerante bosco pubblico che potremmo chiamare â??Degli Eroi Civiliâ?• oppure dei â??Giardini Francigeniâ?•Â». In poche ore sono giÃ piÃ¹ di 1.500 i firmatari della

petizione. La speranza di raccogliere più sottoscrizioni possibili così che anche i destinatari dell'appello ne capiscano l'importanza: «Auspichiamo che la sindaca e il presidente condividano con noi una diversa idea di città» concludono i cittadini -, che, tra l'altro, valorizzi le presistenze storiche come i Casali Strozzi presenti nella riserva, o l'ipotesi di considerare il luogo come primo approdo a Roma della Via Francigena».

(Fonte: Corriere della Sera)

L'agone 2024